

Carenze di organico e grovigli legislativi, ma la giustizia a Lecce gode di buona salute



Si inaugura sabato 28 gennaio l'anno giudiziario della Corte d'Appello di Lecce, occasione buona per tracciare un bilancio dell'attività giudiziaria del 2016. **Salentolive24.com** seguirà da vicino questo appuntamento con una **diretta no-stop** dall'aula magna della **Corte d'Appello**. Sarà un momento importante per fare il punto della situazione e tastare il valutare polso del sistema giustizia. Ma non solo. Perché quest'anno si riparte con un velo di tristezza: in viale De Pietro, infatti, mancheranno due figure di spicco sul piano professionale e anche umano. Parliamo di **Marcello Dell'Anna**, presidente uscente della Corte d'Appello, da pochi giorni in pensione, e del Procuratore Capo **Cataldo Motta**, l'uomo che ha speso gran parte della sua vita per combattere la mafia. Due modelli di legalità che hanno lasciato un'eredità pesantissima. Non a caso Dell'Anna e Motta saranno ricordati con grande affetto e stima nella relazione introduttiva che leggerà il presidente vicario della Corte d'Appello di Lecce, **Vincenzo Scardia**.

Il 2016 si chiude in maniera positiva per il Distretto di Lecce. Lo dicono i numeri. Lo dirà il Presidente: "La giustizia funziona e gode di un soddisfacente stato di salute". Certo i problemi e le criticità restano visto che "siamo ben lontani da una situazione ottimale, ma ciò non toglie che, pur a fronte di innegabili disfunzioni e di tempi processuali ancora troppo dilatati, il corpo giudiziario

salentino, nel decorso anno, sia stato in grado di assicurare alla collettività una risposta di giustizia effettiva e di qualità". Risultati, peraltro, che assumono un valore maggiormente rilevante per via della costante carenza di organico del personale cui sono costretti a fare i conti tutti gli addetti ai lavori del sistema giudiziario. Per non parlare degli ostacoli oggettivi legati a quello che Scardia definisce "l'elefantiaco corpo normativo vigente"; asperità quotidiane e, per certi versi, inaccettabili.

Impegno, passione e competenza. sono sempre queste le "armi" sulle quali possono far leva magistrati, avvocati e operatori per tutelare il cittadino. E per assicurare al Paese una giustizia più giusta. Nella speranza che il politico e il legislatore riescano ad assecondare questo processo.